

**“LE FILIERE BIOLOGICHE: PROGETTO PER  
L’ANALISI DELLA DISTRIBUZIONE DEL VALO-  
RE, LO STUDIO DELLA CERTIFICAZIONE DI  
GRUPPO, LA FORMAZIONE E LA TRACCIABILI-  
TA’: FiBio”**

**AE n.92150 del 21/12/2018**

*RELAZIONE FINALE DI PROGETTO*



*Giugno 2023*

## SOMMARIO

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>RESOCONTO FINALE DEL PROGRAMMA FIBIO.....</b>	<b>5</b>
1.1 LE ATTIVITÀ SVOLTE CON IL PROGRAMMA .....	6
1.2 GLI OBIETTIVI PERSEGUITI .....	8
1.3 CONCLUSIONI .....	12

## Premessa

Con nota n. 75872 del 30 ottobre 2018 il MiPAAF (oggi MASAF), alla luce delle finalità istituzionali e l'esperienza maturata nel settore dell'agricoltura biologica, ha chiesto ad ISMEA un progetto di cooperazione, della durata di 36 mesi, finalizzato alla realizzazione ed implementazione delle azioni previste nel "Piano di azione nazionale per lo sviluppo del sistema biologico", emanato dallo stesso ministero e approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nel marzo 2016.

In particolare, è stato chiesto di progettare azioni sulle tematiche del piano che riguardano: le politiche di filiera, la certificazione di gruppo, il biologico nelle università italiane, la tracciabilità di filiera attraverso una "Banca dati transazioni istituzionale".

Con nota n. 52719 del 6 dicembre 2018 l'ISMEA ha trasmesso al MiPAAF la proposta progettuale dal titolo "*FIBIO –Le filiere biologiche: progetto per l'analisi della distribuzione del valore, lo studio della certificazione di gruppo, la formazione e la tracciabilità*" individuando, quale seconda Unità Operativa di progetto, il CIHEAM - Istituto Agronomico mediterraneo di Bari sulla base della comprovata esperienza e conoscenza del settore.

Con nota del 20 dicembre 2018 prot. n. 56885, su richiesta MiPAAF, l'ISMEA ha poi trasmesso integrazioni alla proposta progettuale precedentemente presentata.

Ritenuta la suddetta proposta idonea alla realizzazione di un piano di attività di interesse comune in quanto rispondente alle esigenze di ricerca, valorizzazione, supporto e promozione del settore, il 21 dicembre 2018 con prot. n. 92150 è stato stipulato tra l'ISMEA e il MiPAAF un Accordo di collaborazione per la sua attuazione.

Con successivo Decreto Dipartimentale prot. 92440 del 27/12/2018, la suindicata Convenzione è stata approvata e resa esecutiva per un importo di 1.645.000,00 euro, somma impegnata con successivo D.M. 92487 del 27/12/2018.

Facendo seguito alla richiesta MiPAAF n. 20078 del 20/03/2019, infine, sono state fornite con nota n.19837 del 24/04/2019, ulteriori informazioni di dettaglio in merito al progetto ed è stata acquisita la comunicazione della Corte dei Conti n. 16131 del 6/03/2019 relativa al controllo di legittimità dell'Accordo stipulato e alla correzione della percentuale massima di acconto che l'Accordo può prevedere per l'ISMEA.

Con la stessa nota n. 19837 del 24/04/2019 è stato comunicato al ministero l'avvio delle attività dal 20/03/2019.

Come previsto nel progetto approvato, l'operatività dell'Unità CHIAM-Bari, è stata resa esecutiva con la convenzione ISMEA - CIHEAM-IAMB stipulata in data 8/08/2019.

La convenzione ha sancito per le unità operative ISMEA e CIHEAM-IAMB la reciproca collaborazione per la realizzazione di tutte le fasi del progetto FiBio articolato in 4 Working Project (WP) e per tutta la sua durata come riportato di seguito.

“L'ISMEA, quale ente beneficiario del rimborso di cui al DM n. 92487 del 27/12/2018 si è impegnato, nel corso dell'intera durata del progetto, a:

- coordinare le attività di progetto sia per la parte direttamente di propria competenza, sia per la parte di competenza del CIHEAM-IAMB;
- realizzare le attività previste nel WP 1: “Politiche di filiera”
- svolgere le attività previste nel WP 3: “Biologico nelle università”
- contribuire all'attuazione delle attività previste nel WP 4: “Banca dati transazioni”.

Il CIHEAM-IAMB con la sottoscrizione della Convenzione si è impegnato a svolgere le attività relative a:

- WP 2: “Certificazione di gruppo”
- WP 4: “Banca dati transazioni”

Durante l'attuazione del programma, l'emergenza sanitaria del 2020 e 2021 ha fortemente condizionato le modalità e la realizzazione stessa delle attività programmate e nuove esigenze operative intanto emerse e condivise con l'ufficio biologico PQAI1 del Mipaaf, hanno reso necessario una revisione dell'allocazione originaria delle risorse economiche, l'impiego di economie intanto create e un'estensione dei tempi per il completamento delle attività. Per tale ragione, con DM 244586 del 26/05/2021 registrato all'UCB il 5/07/2021 il Mipaaf ha approvato la rimodulazione delle voci di spesa previste e la richiesta di proroga della scadenza a febbraio 2023 del programma Fibio, proposte dall'ISMEA con nota n. 22849 il 28/04/2021 in particolare per la realizzazione delle attività del WP 2, 3 e 4.

## Resoconto finale del programma FiBio

Il programma di attività FiBio è nato dall'esigenza di attuare il "Piano di azione nazionale per lo sviluppo del sistema biologico", emanato dal MiPAAF e approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nel marzo 2016.

La proposta progettuale è stata sviluppata in particolare per rispondere alle finalità del Piano relative: allo sviluppo di "Politiche di filiera", alla "Semplificazione normativa per il settore biologico", alla "Formazione, informazione e trasparenza", al "Piano per la ricerca e l'innovazione in agricoltura biologica".

Le azioni sono state definite partendo da alcune circostanze comunemente condivise:

- è diffusa e sempre più pressante l'esigenza di: garantire il consumatore sulla certificazione del prodotto; difendere il protagonismo del sistema di agricoltura biologica nel processo di transizione verso l'agricoltura verde; cogliere le opportunità offerte dalla ricerca e dall'innovazione tecnologica per migliorare performance produttive ed economiche;
- l'individuazione dei costi sostenuti nel processo produttivo biologico serve a giustificare la differenza del prezzo con l'omologo prodotto non biologico, rendere trasparente il valore del prodotto biologico e scoraggiare speculazioni di mercato;
- continue esigenze formative emergenti si aggiungono a quelle tecniche, commerciali e imprenditoriali per raggiungere livelli di professionalità adeguati non solo all'evoluzione culturale e alla crescita del mercato ma anche alle aspettative della politica che mette in campo strumenti di supporto allo sviluppo del settore spesso molto sofisticati;
- garantire la trasparenza del sistema biologico consolida la fiducia del consumatore ma fornisce elementi di valutazione a garanzia di operazioni commerciali tra i diversi attori della filiera e supporta il sistema di controllo;
- la certificazione di gruppo prevista dal Reg. 848/2018 può rappresentare un'opportunità per gli operatori del sistema in un'ottica di risparmio di costi ma il percorso per definirne il funzionamento va definito considerando le specificità del settore a livello nazionale.

La complessità del quadro di contesto ha suggerito che la realizzazione delle attività ideate seguisse un approccio di condivisione con gli attori del settore in particolare per quanto riguarda i WP 1: Politiche di filiera e WP 3: Biologico nelle Università sia in fase di progettazione che di valutazione del risultato.

Le metodologie delle indagini e delle analisi previste dal progetto sono state sviluppate avvalendosi delle competenze e delle expertise delle Unità Operative dell'ISMEA e CIHEAM – IAMB oltre che del patrimonio informativo di ciascuno dei due Istituti, accumulato negli anni anche grazie alla gestione di altri programmi di attività sul settore come la linea progettuale Dimecobio giunta alla sua IV edizione.

## **1.1 Le attività svolte con il programma**

Di seguito un resoconto del lavoro svolto per ciascun WP dalle due Unità Operative ISMEA e CIHEAM-IAMB i cui dettagli sono stati forniti con le relazioni tecniche semestrali delle 4 annualità di progetto.

### **WP1: Politiche di filiera**

Di competenza dell'Unità Operativa ISMEA, questo WP ha subito variazioni degli output per i tempi di realizzazione delle indagini della seconda e terza annualità relative alle filiere: Olio di oliva, Latte alimentare, Carne Bovina e Pomodoro da industria e per l'integrazione sul tema dell'aggregazione delle filiere di 4 indagini di approfondimento oltre che di una indagine a livello europeo su tre casi studio.

Dal 2020, le restrizioni alla mobilità per il lockdown pandemico hanno reso impossibile lo svolgimento delle indagini sul campo e, anche alla ripresa degli spostamenti, non è sempre stato facile condurre interviste dirette per la raccolta delle informazioni necessarie soprattutto alla ricostruzione del valore lungo le filiere.

Per progettare le indagini l'ISMEA si è avvalsa delle competenze e dell'esperienza di analisti interni e per realizzarle, di consulenti esterni coordinati costantemente in tutte le fasi di lavoro.

Le metodologie delle diverse analisi sono state sviluppate considerando le specificità di ciascuna filiera per cui i focus di indagine sono risultati diversi da settore a settore.

La linea conduttrice è stata quella di analizzare per ciascun dei sei comparti (Cereali, Vino, Latte alimentare, Olio di oliva, Carne bovina e Pomodoro da industria):

- la formazione del valore e arrivare a comprenderne la distribuzione individuando le tipologie più rappresentative di filiera;
- le caratteristiche della logistica a monte e valle;

- il grado di diffusione dell'offerta biologica nelle rispettive Organizzazioni di produttori.

Il coinvolgimento degli stakeholders del settore è avvenuto con la condivisione della metodologia di indagine e dei risultati analizzati in report poi pubblicati sul Sinab e IsmeaMercati e diffusi anche su social ISMEA.

## **WP2: Certificazione di gruppo**

Di competenza dell'Unità Operativa CIHEAM-IAMB, ha subito alcune variazioni degli output. All'avvio del progetto, su indicazioni dell'Ufficio PQAI1, per fornire utili spunti di riflessione nel periodo di più intenso dibattito della norma europea in materia, è stata anticipata alla prima annualità la realizzazione dello *Studio di impatto e analisi di scenario dell'introduzione della nuova normativa sulla certificazione di gruppo introdotta in Italia*, originariamente pianificata nella terza annualità e realizzato in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche.

L'esplosione e il protrarsi della pandemia SARS-CoV2-19, non ha consentito di organizzare uno dei tre incontri tecnici previsti e ha costretto a cancellare l'evento internazionale previsto nel corso della seconda annualità. Pertanto, nell'annualità aggiuntiva, accordata dal MiPAAF a seguito di richiesta dell'ISMEA di rimodulazione delle voci di budget e proroga della scadenza delle attività, è stata realizzato un follow-up del suddetto studio che ha consentito di approfondire alcuni aspetti, attraverso l'osservazione di casi studio reali, prendendo in considerazione anche la legislazione secondaria pubblicata dopo la conclusione del primo studio. Inoltre, in modo complementare ai dossier tecnici già realizzati in materia durante la prima annualità in collaborazione con IFOAM OE, è stato previsto un approfondimento sugli aspetti normativi e le iniziative esistenti sulla certificazione di gruppo nei Paesi del Bacino del Mediterraneo, realizzato in collaborazione con la rete MOAN e con il supporto di un esperto regionale del CCPB.

## **WP3: Biologico nelle Università (Unità Operativa ISMEA);**

Di competenza dell'Unità Operativa ISMEA, questo WP ha subito variazioni degli output perché, oltre all'edizione pilota del corso post lauream previsto da progetto e che ha riguardato l'erogazione di un percorso formativo per giuristi del biologico con la partnership dell'UniBo Alma Mater, nell'annualità aggiuntiva, accordata dal Mipaaf a seguito di richiesta dell'ISMEA di rimodulazione delle voci di budget e proroga della scadenza delle attività, è stata realizzata una seconda edizione del suddetto corso.

Il percorso formativo è stato progettato grazie alla partecipazione diretta degli stakeholders che hanno contribuito alla mappatura delle esigenze conoscitive prioritarie del settore e alla didattica con seminari di approfondimento a completamento dei moduli più propriamente tecnici.

Grazie alla diffusione dell'uso delle tecnologie, che hanno permesso l'organizzazione e la frequenza del corso anche a distanza, è stato possibile rispettare i tempi di attuazione delle attività relative ad entrambe le edizioni e di garantire la frequenza costante di un numero adeguato di partecipanti nonostante le limitazioni operative incorse con l'emergenza nazionale sanitaria del 2020 e 2021.

#### **WP4: Banca dati transazioni**

Di competenza delle Unità Operative CIHEAM-IAMB e ISMEA, questo WP non ha subito variazioni degli output ma nell'annualità aggiuntiva accordata dal Mipaaf a seguito di richiesta di rimodulazione delle voci di budget e proroga della scadenza delle attività, è stata realizzata un'analisi tecnica non programmata relativa all'utilizzo di una piattaforma già sviluppata con finalità di controllo, per il tracciamento delle transazioni nelle filiere biologiche secondo quanto previsto all'art.5 del DM n.20 del 2018 .

La definizione delle specifiche tecniche propedeutica allo sviluppo informatico della BDT ad opera di SIN è stato svolto con la collaborazione degli organismi di controllo e condiviso costantemente con PQAI 1 e AGRET 7.

### **1.2 Gli obiettivi perseguiti**

Le attività dei 4 Work Package sono state completate in 48 mesi, 12 mesi oltre l'originario cronoprogramma.

**La proroga dei termini** di scadenza ha consentito di svolgere i lavori programmati che per ragioni contingenti alle criticità operative originate dalle restrizioni alla mobilità del periodo hanno avuto fisiologicamente tempi più lunghi di attuazione e di rispondere anche a nuove esigenze insorte in corso d'opera quali:

- L'integrazione della raccolta dei **dati economici** delle varie fasi della filiera del Pomodoro da industria con la collaborazione delle due Organizzazioni Interprofessionali di settore.

L'articolazione e la natura contrattuale dell'organizzazione di questa filiera, infatti, ha reso particolarmente difficile la raccolta dei dati necessari alla ricostruzione della catena del valore come per gli altri comparti. L'esiguità delle informazioni acquisite con interviste dirette ha suggerito l'opportunità di coinvolgere fattivamente l'OI Nord Italia e OI Centro-Sud Italia e tentare di ricostruire un quadro più chiaro della filiera superando l'ostacolo della riservatezza di alcune informazioni. Grazie a questa intermediazione è stato possibile ricostruire in parte il valore della fase agricola e nella filiera corta, men-

tre per la fase della trasformazione è stato possibile analizzarne i costi ma non i ricavi che non sono stati resi disponibili.

- L'approfondimento sul ruolo delle **Organizzazioni di produttori** e in generale delle forme di aggregazione di produttori per lo sviluppo dell'offerta di produzioni biologiche con una indagine sulle loro attese circa la crescita del settore e una ricognizione a livello europeo di casi studio.

Le indagini sulle OP delle 6 filiere previste nel progetto approvato, sono state finalizzate a conoscere il peso dell'offerta biologica e in tutti i casi è stato possibile trarre le stesse conclusioni sul ruolo ancora marginale della produzione biologica all'interno delle forme di aggregazione e quindi sui suoi ampissimi margini di crescita.

Per capire come riempire tali spazi, sono state ideate altre 4 indagini per le filiere percepite come più pronte per un confronto fruttuoso: Pomodoro da industria, Cereali, Olio di oliva e Latte alimentare. Le nuove indagini sono state strutturate in forma di Focus Group e nonostante gli incontri si siano svolti on line, i dibattiti sono risultati molto costruttivi e hanno fornito elementi particolarmente interessanti anche per finalità politiche oltre che di studio. Il confronto tra le diverse forme organizzative si è svolto in merito alla visione dell'agricoltura e del prodotto biologico, alle aspettative di crescita del mercato, ai fabbisogni economici e di investimenti strutturali e al supporto tecnico professionale per gli associati entrati nel sistema biologico, oltre che alla percezione dell'utilità degli strumenti di supporto della Pac. Oltre a tali indagini è stato anche prodotto un report con la descrizione di tre casi studio europei su forme di organizzazione e aggregazione di filiera.

- Seguire l'iter normativo europeo sulla **certificazione di gruppo**

Le attività progettuali hanno consentito di seguire il dibattito, analizzare le decisioni ed approfondire gli aspetti più salienti relativi all'introduzione delle nuove regole sulla certificazione dei gruppi di operatori previste nel Reg. (UE) 2018/848 (e successivi atti delegati e di esecuzione).

Già nei primi mesi di attività, è stata prodotta una disamina desk degli aspetti normativi, analizzati in dettaglio anche attraverso una comparazione tecnica del Reg. (UE) 2018/848 con norme e standard adottati sulla certificazione di gruppo a livello internazionale (Norme IFOAM 2014; Linee Guida Europee sull'importazioni 2008) e in Paesi ritenuti di specifico interesse per l'argomento (Stati Uniti, India e Tunisia), al fine di segnalare le differenze più rilevanti e, potenzialmente, di maggior impatto sul settore biologico. La legislazione secondaria, solo in parte coperta dai primi elaborati finalizzati nel 2020, è stata successivamente oggetto di analisi negli ultimi documenti prodotti poco prima della conclusione del programma.

Le attività di indagine presso esperti e stakeholder hanno consentito di raccogliere informazioni circa il livello di interesse, ma anche le perplessità in termini di attuabilità generate dall'introduzione delle nuove regole europee sulla certificazione di gruppo negli Stati Membri e nei Paesi del vicino Mediterraneo e del Sud-Est europeo. Inoltre, si è anche realizzata una ricognizione delle iniziative pilota di certificazione di gruppo condotte nei Paesi europei e una mappatura delle iniziative esistenti, con l'obiettivo di evidenziarne gli elementi caratterizzanti e delineare le criticità emerse a seguito delle nuove regole europee.

Con specifico riferimento al contesto italiano, le attività di ricerca hanno consentito, in un primo studio, di valutare l'adattabilità del settore biologico italiano al modello di certificazione di gruppo previsto dal nuovo Regolamento UE e di approfondire gli impatti sugli attori chiave del biologico italiano dei requisiti per la certificazione di gruppo previsti nell'Atto di Base. Nella successiva indagine di aggiornamento e approfondimento oltre a fornire un aggiornamento della normativa comunitaria e nazionale in materia di certificazione di gruppo in agricoltura biologica, introducendo le novità introdotte con gli atti delegati e gli atti di esecuzione, è stato possibile monitorare l'evoluzione rispetto all'applicazione della normativa sulla certificazione di gruppo da parte di alcune filiere produttive biologiche italiane a distanza di tre anni dal primo studio, ipotizzando, ove possibile, un modello di business specifico per l'adozione della certificazione di gruppo.

Gli incontri tecnici di confronto su criticità e vantaggi della certificazione di gruppo in Italia hanno visto la partecipazione di diversi esperti e portatori di interesse e consentito di diffondere i risultati delle indagini svolte e discutere gli aspetti più importanti ed anche controversi della tematica, suggerendo utili approfondimenti e spunti operativi interessanti. Un aspetto particolarmente dibattuto è stato, per esempio, quello della definizione corretta del termine "personalità giuridica" che, ai sensi del regolamento (UE) 2018/848 all'art. 36 (1) d, deve possedere il gruppo di operatori. A seguito del confronto avvenuto nell'ambito di uno degli incontri tecnici organizzati l'ufficio PQAI1 si è deciso di procedere ad una richiesta specifica di chiarimento alla Commissione europea, la cui replica ha fornito utili precisazioni sulla questione.

- La continuità del **percorso formativo** ideato per lo sviluppo professionale nel settore con una seconda edizione del corso "Organic law".

Il progetto approvato per il WP 3: Biologico e università, prevedeva la realizzazione di un corso post Lauream per gli operatori del settore. A seguito di una ricognizione dell'offerta formativa post universitaria specifica è stato progettato il corso di Alta Formazione "Organic law" per lo sviluppo professionale in ambito giuridico, attuato poi dall'Università UniBo Alma Mater scelta con l'ufficio PQAI1. Il successo conseguito con

l'edizione pilota misurato nel numero di iscritti, nella loro assidua partecipazione e nel riscontro fornito nei lavori di gruppo oltre che nella valutazione finale del percorso, ha suggerito di dare continuità all'esperienza condotta consentendo di verificare la persistenza dello specifico fabbisogno formativo. Anche la seconda edizione ha riscosso un significativo successo reclutando neolaureati, consulenti, imprenditori e professionisti di settore.

- La valutazione della fattibilità dell'implementazione in una piattaforma già sviluppata, delle specifiche della **Banca dati transazioni** progettate con il programma.

A seguito della proposta AssocertBio di cessione al Mipaaf della propria piattaforma web utilizzata per la gestione in rete delle attività di controllo di 12 organismi associati, ai fini del progetto BDT nazionale, è stata condotta anche con Agret 7 e SIN una valutazione sulla fattibilità tecnica di modifica di tale piattaforma per l'implementazione delle specifiche tecniche individuate da CIHEAM-IAMB nell'esecuzione del WP di sua competenza. L'esito della valutazione tecnica ha escluso la convenienza all'acquisizione della piattaforma e ha dato il via libera al lavoro di progettazione informatica da parte di SIN.

- Valutazioni tecniche per lo **sviluppo della BDT**

Lo sviluppo di un prototipo di BDT secondo le specifiche individuate con lo studio e l'interazione con la banca dati regionale pugliese "Biobank Open Project" hanno consentito di valutare l'efficacia della soluzione di tipo distribuita, evidenziando che alcuni degli elementi critici individuati nello studio, quale ad esempio una codifica unica e condivisa, risultano fondamentali per un corretto funzionamento di qualsiasi banca dati transazioni. Inoltre, a seguito dell'integrazione del prototipo di BDT con la tecnologia blockchain sono emersi diversi aspetti su cui porre particolare attenzione in fase di valutazione di adozione di tale sistema. In particolare che un eventuale utilizzo di blockchain di tipo pubblico (bitcoin, ethereum, etc), per ogni transazione inserita o modificata, comporta una transazione nella blockchain che conseguentemente significa rallentamenti ed aumento dei costi di gestione e che non è stato possibile individuare un meccanismo proprio della blockchain che dia un valore aggiunto alla BDT non diversamente raggiungibile. Infine, di indubbia utilità è risultata la capacità di una blockchain, anche se di tipo privato e limitata ad un numero limitato di nodi, di garantire l'immutabilità dei dati.

### 1.3 Conclusioni

L'attuazione del programma Fibio ha aggiunto ulteriore esperienza e valore aggiunto al patrimonio informativo accumulato negli anni con la gestione di linee progettuali di ricerca e analisi nel settore biologico contribuendo:

- alla conoscenza del settore estendendo lo studio dei dati strutturali e produttivi a quelli economici di singole filiere;
- alla disamina approfondita degli aspetti normativi della certificazione dei gruppi di operatori e della sua applicabilità in ambito europeo e nel contesto italiano;
- alla comprensione dei fabbisogni degli operatori;
- allo sviluppo professionale;
- alla realizzazione di strumenti funzionali alla tracciabilità al controllo e alle transazioni commerciali nel settore.

Il dettaglio delle attività svolte è stato riportato nelle relazioni semestrali di ciascuna annualità di progetto regolarmente trasmesse dal coordinatore ISMEA all'Ufficio PQAI I con indicazione di diffusione di tutti gli allegati prodotti ad esclusione dei rapporti ad uso interno o di lavoro come previsto dal programma, afferenti ai WP 2 e WP 4, che sono stati trasmessi direttamente all'Ufficio PQAI I al loro completamento dal coordinatore dell'Unità operativa CIHEAM-IAMB.

Oltre agli obiettivi propri del progetto, le attività svolte rappresentano risultati funzionali ad altri programmi di ricerca sul settore, alle analisi svolte in ambito Rete Rurale nazionale e sempre più lo saranno, anche per le analisi di contesto necessarie all'attuazione e al monitoraggio delle politiche sul settore che deriveranno dal nuovo Piano di azione nazionale PanBio.

Si riporta di seguito l'elenco degli output prodotti.

Output UO ISMEA		Output UO CIHEAM IAMB
<b>Report di analisi filiere biologiche: WP 1</b>	<b>Formazione: WP 3</b>	<b>Certificazione di gruppo WP2 e Banca Dati Transazioni WP 4</b>
Analisi della catena del valore della pasta biologica nella filiera italiana	Report fabbisogni formativi nel settore biologico	La certificazione di gruppo in agricoltura biologica: le nuove regole europee a confronto. Criticità e opportunità della nuova normativa nei paesi membri ed esperienze pilota significative in vista della sua applicazione– Rapporto tecnico 1
Analisi della catena del valore del vino biologico nella filiera italiana	Mappatura offerta formativa post laurea nel settore biologico	Studio di impatto e analisi di scenario dell'introduzione della nuova normativa sulla certificazione di gruppo in Italia
Analisi della catena del valore di filiere agroalimentari biologiche filiera olio d'oliva	I edizione corso alta formazione "Organic law"	La certificazione di gruppo in agricoltura biologica: le nuove regole europee a confronto. Analisi comparata delle regole europee con le norme IFOAM-organics international e le normative di alcuni paesi equivalenti all'Ue (India, Stati Uniti, Tunisia) – Rapporto tecnico 2
Analisi della catena del valore di filiere agroalimentari biologiche filiera latte alimentare	II edizione corso alta formazione "Organic law"	Le filiere biologiche: progetto per l'analisi della distribuzione del valore, lo studio della certificazione di gruppo, la formazione e la tracciabilità
Catena del valore della filiera carne bovina biologica		Studio di impatto e analisi di scenario dell'introduzione della nuova normativa sulla certifica-

		zione di gruppo in Italia: report di aggiornamento dello studio
Analisi della catena del valore filiera Pomodoro da industria biologico		Group certification in organic farming: the new european rules  Challenges and opportunities of the new eu regulation in the moan countries - state of the art.
Potenzialità di sviluppo delle Organizzazioni di Produttori biologici della filiera cerealicola		Analisi dettagliata sulle banche dati transazioni esistenti (Rapporto ad uso interno dell'ufficio PQAI 1)
Potenzialità di sviluppo delle Organizzazioni di Produttori biologici della filiera del vino		Requisiti funzionali della BDT
Organizzazioni di Produttori nel settore dell'olio di oliva biologico: opportunità di sviluppo		Valutazione opportunità integrazione Rete OIP
Organizzazioni di Produttori nel settore del latte biologico: opportunità di sviluppo		Rapporto finale ad uso interno dell'ufficio PQAI 1
Organizzazioni di Produttori nel settore della carne bovina: opportunità di sviluppo per le produzioni biologiche		
Organizzazioni di Produttori nel settore del pomodoro da industria: opportunità di sviluppo per le produzioni biologiche		
La logistica nella filiera della pasta di grano duro biologico		
La logistica nella filiera del vino biologico		

La logistica integrata a valle nella filiera biologica italiana dell'olio extravergine di oliva		
La logistica integrata a valle nella filiera biologica italiana del latte alimentare vaccino		
La logistica integrata a valle nella filiera biologica italiana della carne bovina		
La logistica integrata a valle nella filiera biologica italiana del pomodoro da industria		
Il mercato del latte biologico in Francia		
La filiera dell'olio biologico in Spagna		
Report indagine qualitativa: le OP per le filiere biologiche: Pomodoro da industria, Latte alimentare, Olio di oliva, Cereali		
Organizzazioni di Produttori in Europa: alcuni casi studio		